

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 17
 id. trimestre » 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I frutti della propaganda

La *Riforma*, organo ufficiale dell'onor. Crispi, usciva subito dopo l'attentato di sabato con un breve articolo che portava per titolo quello appunto che abbiamo preposto a questo articolo nostro.

Dopo poche parole rilevanti il senso di orrore e di disdegno che la notizia dell'odioso attentato suscitò negli animi di tutti, soggiunge:

«Ma passato il primo momento di angoscioso stupore, la mente ricorre alle cause del fatto. E queste indagando senza passione, senza preconcetti, si rivelano subito.»

A noi piace associarci a questa indagine che l'organo della vittima felicemente scampata all'attentato, istituisce sulle cause di esso, e ciò facciamo per vedere se in qualche modo e misura possiamo essere d'accordo sul preciserlo.

La *Riforma* afferma pertanto: «La propaganda che vien fatta dalla tribuna parlamentare, dalle cattedre, nella stampa, nei comizi pubblici e privati, nell'aula stessa di certi tribunali, ha creato un tale ambiente che tutto oramai è possibile.»

E noi siamo perfettamente d'accordo colle asserzioni della *Riforma*; e tanto più ci piace rilevarle e farci in cotesta occasione pedissequi del suo parere, perchè se l'asserzione fosse puramente e primitivamente nostra, non sfuggiremmo all'accusa di lasciarsi dominare dalle solite fisime di clericali mentre invece tali giudizi venendo dall'organo del fiore del liberalismo personificato nel vegliardo del patriottismo, non sembreranno per nulla sospetti né di reazione, né di clericalismo.

E la *Riforma*, affinché non resti dubbio sul comprendere a chi siano rivolte le sue allusioni, soggiunge: «Dottrine inattuabili, quando non sono scellerate, vengono predicate da apostoli mattedi o malfattori volgari, ma audaci, perchè l'osare non espone alcun pericolo.»

Verissimo, signora *Riforma*; ma queste dottrine inattuabili possono predicarsi impunemente in virtù di quel genere di libertà che voi, la stampa pari vostra, i patriotti e i liberali tutti del genere del vostro padrone hanno predicato e propugnato. Quelli apostoli che voi chiamate ora o mattedi o malfattori volgari, non erano tali quando la propaganda delle loro dottrine indirizzavano solamente contro la Chiesa, contro il Papa, contro i cattolici designati all'odio pubblico col nomignolo di clericali: quelli apostoli o mattedi o malfattori volgari, militavano allora tra le file di quel gran partito liberale che racchiudeva nel suo seno tutte le sue diverse frazioni e gradazioni, unite in un

bell'accordo solo quando i colpi dovevano mirare al Papa, ai preti, ai clericali.

Allora non già mattedi o malfattori, bensì baldi giovani ed intemerati patriotti, speranze della patria erano chiamati, e se ne divideva francamente la solidarietà; e le dottrine loro non erano chiamate inattuabili o scellerate, ma bensì salutari e sante: il vostro famigerato Lemmi, chiamò *santo e doveroso l'odio* contro il Papa e i cattolici, né ci risulta che voi, o *Riforma*, abbiate trovato ciò una dottrina da malfattori volgari.

La *Riforma* trova audaci per impunità e per assenza di pericolo questi propagatori di teorie, questi consumatori di fatti nefandi.

Ma né la *Riforma* né altri giornali *eiusdem furfuris* trovavano a ridere a questa audacia a base di impunità quando colla fiducia appunto dell'impunità si assassinavano gli operai dei cortei cattolici, si attentava alla sicurezza delle chiese cattoliche, si minacciavano radunanze e congressi cattolici; non solo non vi si trovano a ridere; ma si incoraggiavano apertamente quelle... audacie; e che certa gente sia audace unicamente perchè si fida della tolleranza e longanimità nostra e perchè sa di aver spesso le spalle guardate dai cagnotti del potere, l'ha dimostrato abbastanza la scatola di zolfanelli a Campo di Fiori.

La *Riforma* lamenta questa libertà di propaganda che oggi porta frutti tanto nefandi.

Ma la memoria le fa difetto; perchè non sono che poche settimane che la *Riforma*, e con lei i maggiori della stampa liberale proclamarono, contro coloro i quali invocavano appunto un freno alla diffusione delle dottrine socialistiche ed anarchiche, che il mettere ostacolo al propagarsi delle idee sarebbe un violare la libertà politica, la libertà di coscienza, la libertà di pensiero; si soggiungeva anzi che le utopie dell'oggi, diventano spesso la realtà del domani.

Ed oggi la *Riforma* trova invece che vi sono delle dottrine inattuabili? a che si deve tale cambiamento di criteri e di giudizi a così breve distanza di tempo?

Oggi la *Riforma* prevede guai su tutta la linea e, profetessa di sventure, annunzia che se non si provvede in tempo andremo incontro a mali sempre peggiori, frutti della iniqua propaganda che già tanti ne ha prodotto.

Ma la *Riforma* (e con lei la stampa della sua risma) non può ignorare o almeno non dovrebbe aver così presto obliato che, ai molli articoli usciti per i giornali cattolici dimostranti l'urgente necessità di tirare il paese indietro dalla strada sui cui è stato avviato, si rispose con un coro di liberalasca riprovazione accusandoci di retrogradi e di reazionari.

Ma se il rimedio ai mali che ci affliggono

e ai maggiori che ci minacciano, non consiste, a detta del liberalismo, nel tornare indietro dal cammino che fino a questi punti ci ha condotti, in che cosa potrà consistere?

E' questo ciò che è urgente sapere; deplorare, recriminare, segnalare i guai è facile e comodo e di effetto rettoricamente immediato.

Ma ciò che invece è condizione *sine qua non*, per non cadere nell'abisso che ci sta aperto dinanzi, è il dire quale è la strada che bisogna prendere.

Noi per parte nostra non possiamo che ripetere ancora una volta quanto già le mille e mille volte abbiamo detto:

A questi tristissimi punti il paese è ridotto per aver seguito i principii e i metodi voluti e proclamati dal liberalismo massonico che ha in sé monopolizzato la vita pubblica ed ufficiale del paese.

Dunque la salute questo disgraziato paese non la troverà se non scuotendosi da dosso quel giogo morale e materiale che quel nefasto liberalismo gli ha tanto iniquamente imposto.

E per far ciò bisogna che l'opinione pubblica comprenda che fa d'uopo dare macchia indietro e a tutto vapore.

La propaganda di cui parla la *Riforma*, e che ha prodotto quei frutti che la *Riforma* stessa tanto deplora, non fu possibile se non per la elargizione di quelle che il liberalismo chiama *libertà moderne*, ma che non sono invece se non il multiforme rifiorimento di quella licenza che portò sempre in rovina le nazioni che se ne lasciarono lusingare e sedurre.

Il paese, tenendo dietro al liberalismo, credette avviarsi sul sentiero della libertà; si avviò invece su quello della più sfrenata licenza.

Ciò è evidente dei frutti che si vanno ora raccogliendo.

Dunque fu d'uopo rifare a ritroso questo cammino percorso sulla via della perdizione, fino al punto in cui si ritrovi la male abbandonata via della salute.

Che cosa sia la Camera italianissima

Non è una cosa sola, ma molte, secondo il *Piccolo*, giornale liberale di Cuneo, N. 131 del 6-7 corrente.

In primo luogo, Camera vuol dire «stanza per uso di dormire» ed ha anche il significato discusso di «fisco». Ecco due motivi per cui fu chiamato Camera il baraccone legislativo. Ivi entro «infatti, quando gli onorevoli deputati non soffrono d'insonnia per abuso di cocaina, i seggi di Montecitorio servono per schiacciare il sonno.» Poi, quando son desti, i medesimi onorevoli hanno «la missione di approvare le tasse e coprire il disavanzo, eredità preziosa, che un ministero passa all'altro, come un

male atavico, trasmissibile di padre in figlio fino alle più lontane generazioni.»

La Camera e poi anche una «camera ottica» una «camera oscura» e una «camera di commercio».

Udite quella lingua tabana del *Piccolo*: «La Camera è anche una camera ottica, fornita di una lente d'ingrandimento, per mezzo della quale si scoprono le figure al rovescio, in modo che si vedono sempre coi piedi, mai con la testa; soprattutto essa è una camera oscura, in cui le cose da in piedi che stanno, compariscono inclinate. La Camera insomma è una illusione ottica, alla quale ci siamo abituati e che ha perduto però ogni attrattiva.

Di più ha un carattere molto commerciale, che come figura giuridica potrebbe assegnarsi ai contratti di compra e vendita, in cui uno è sempre il compratore — il Governo — gli stessi i venditori meno la variazione del numero. La merce è unica: il voto.

Volendo poi trovare dell'altro, sarà facile accorgersi che è un grande bazar... di scienze con un sol difetto, cioè non ha un *quarantunove* fisso come prezzo. E' un commercio che subisce le variazioni di borsa, e tra le borse è la più incerta per la solidità dei valori.»

Non crediate che basti. La Camera è anche una sala di prestidigitazione, poi una palestra ginnastica e finalmente un serraglio di bestie.

Citiamo sempre il foglietto di Cuneo:

«Non si saprebbe poi indicare una palestra ginnastica più perfetta. E' incredibile l'agilità, la sveltezza, la facilità di certi funamboli che in un lampo passano da destra a sinistra, riposandosi qualche volta sul centro; salti davvero prodigiosi, che però, per la loro frequenza, non destano più nessuna sorpresa. Che peccato!

Non finisce qui, c'è, c'è dell'altro, sicuro. Notabile è una specie di giardino zoologico, dove tra le bestie rare trovasi un vero assortimento, specialissimo, di volpi conigli, gatti, vipere; difettano però i leoni, mentre abbondano i coccodrilli.»

Il coccodrillo è l'animale che uccide la vittima e poi piange sovr'essa: conviene rammentarlo per giudicare quali e quanti coccodrilli alberghino in Montecitorio.

Si potrebbe anzi dire che il coccodrillo è la verace immagine della rivoluzione, la quale finge di deplorare le nostre miserie e i nostri dolori, mentre ne è essa sola l'autrice.

Alle bestie accennate dal *Piccolo*, si potrebbero aggiungere le pecore dell'on. Cavallotti, la lupa dell'on. Bovio, le trichine dell'on. Bertani, la fillossera dell'on. Mussi, gli avvoltoi dell'on. Casareto, le upupe dell'on. Minghetti, le tigri e le jene di Quintino Sella e le bestie che grugniscono dell'on. Abignente.

Proprio un giardino zoologico complitissimo. Peccato che costi un po' troppo caro.

Mio padre, che aveva in mano la nota dei libri occorrenti, se li fece dare tosto.

Ad uno ad uno, li esaminai con occhi incantati prima di immergerli nelle profondità dello zaino.

Poi fu la volta dei quinterni rilegati, delle penne, delle matite, delle righe, e del temperino.

Se mio padre avesse voluto ascoltarmi, noi avremmo portato a casa mezza bottega.

Il cartaino sorrideva con aria incoraggiante, e suggeriva sempre dei nuovi oggetti che io dichiaravo tosto indispensabili.

Mio padre mi concesse una scatola di polverino azzurro, e un gran foglio di carta sciugante, ma mi negò una bottiglia d'inchiostro verde, una fiaschetta di gomma, e un bastone di ceralacca color di carne.

Quando le nostre compres furono terminate, chiusi lo zaino e me lo gettai ad armacollo con noncuranza, coll'atto di un giovane che, in vita sua, degli zaini ne ha consumato chi sa quanti.

Colla testa alta, pettoruto, moveva come un trionfatore per le vie di Fontainebleau, e il mio orgoglio cresceva ad ogni colpo che l'enorme zaino mi dava sui polpacci.

(Continua.)

APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

— Vicino, disse mio padre al signor Borel, io sono fra coloro che pensano doversi battere il ferro finché è caldo. Poiché Roberto prende così energicamente il suo partito, io vi accompagnerò presso il signor Manceau, se nulla avete in contrario. Debbo stare assente per una quindicina di giorni, e non mi spiacerebbe aggiustare, prima di partire, questa piccola faccenda.

Borel allora s'alzò; io mi slanciai a presentare a mio padre la mazza ed il cappello, e que' due signori uscirono conversando tranquillamente.

Ci mancava molto perchè io fossi tranquillo al pari di loro. E se, per caso, il signor Manceau avesse ricusato di ricevermi?

XIII.

Finalmente mio padre, che io sto aspettando da più di un'ora, torna tranquillo com'è partito. Il signor Manceau non ricusa di ricevermi; prova ne sia che mi aspetta, senza fallo, lunedì prossimo.

Mi precipito in cucina, ed annunzio la

grande notizia a Francesca, e, in pari tempo, le domando a che giorno siamo. E' giovedì! Conto sulle dita: giovedì, venerdì, sabato, domenica; ciò fa quattro giorni, o piuttosto, tre giorni e la fine di un giorno.

Per la mia impazienza, è assai lunga; e poi, quando penso agli immensi preparativi che dobbiamo fare, trovo che è un tempo troppo breve.

— Dunque, stai per andartene a scuola? mi disse Francesca per la decima volta, almeno.

Ed io, per la decima volta, le risposi: — Che fortuna! non è vero?

— Sì, sì, è una gran fortuna, riprese Francesca alquanto sopra pensiero. E' per tuo bene, naturalmente, che tuo padre ti manda là. Tu procurerai di non fare a pugni, e di non istracciare i camiciotti e i calzoni.

— Sì, porto un caschetto d'uniforme, aggiunsi io con entusiasmo; un grazioso caschetto con dei galloni d'argento. Gli interni hanno anche un abito con delle palme d'argento, e calzoni colla banda bleu. Gli esterni vestono come vogliono; ma io, sarò a mezza pensione, e porterò il caschetto.

— E procurerai anche, disse Francesca, di non avere la lingua troppo lunga, perchè, vedi? nelle scuole, quando si ha la lingua

troppo lunga, si è puniti dai maestri e battuti dai compagni.

— Sta tranquillo, sta tranquillo, le dissi con piglio d'importanza; vedrai come andrà bene tutto!

XIV.

La lasciai in fretta, e andai a rammentare a mio padre che avrei avuto bisogno di un capace zaino per mettermi i miei libri ed i miei quaderni, e che avremmo forse fatto bene andandoli a comperare subito, come pure il caschetto.

— Non c'è premura, mi rispose il babbo sorridendo; possiamo rimandar queste compres a domattina.

— Ma se domattina i mercanti non avessero più né zaini, né caschetti?

— Sta tranquillo, ne avranno.

Io non risposi nulla, ma non fui del tutto tranquillo se non al domani mattina, quando mi vidi in possesso dello zaino e del caschetto.

Io non potei resistere al desiderio di mettermi subito il caschetto dai galloni d'argento, e mio padre me lo permise; poscia ci recammo dal libraio, dal cartaino, e comprammo uno zaino di cuoio, il più capace che ci fu possibile trovare.

Il trionfo d'agonia

Abbiamo già detto che l'on. Barazuoli, neo ministro d'agricoltura e commercio, è soprannominato *agonia* per l'estrema sua magrezza. — Osserva ora il *Don Chisciotte* che quanti hanno assistito alla prima volta che il ministro si presentò alla Camera pareva proprio d'essere al trionfo dell'agonia e della morte.

Il banco dei ministri era parato a lutto per la morte di Nicotera e quei veli neri, frangiati d'argento che coprivano i banchi del potere, sembravano messi apposta per solennizzare l'ingresso d'*Agonia*.

« L'assemblea era mutata in una Camera ardente: i ministri salivano sul catafalco del potere, dietro a cui, per le votazioni, stavano schierate — oh compianto! — tante urne cinerarie.

L'onor. Sonnino sembrava il vespillone capo di quel corteo funebre di terza classe. E infatti tutti i discorsi furono commemorativi: ogni parola tumulava un provvedimento. Sonnino ricordava le gesta d'una Commissione estinta, buttava un fiore ed una lacrima sopra un ordine del giorno. »

E' all'*agonia* dunque che assistiamo, all'*agonia* del liberalismo che è decrepito per il gran male compiuto, perchè ha dato all'Italia i ladri delle banche, i corrotti, i deplorati.

Ben venga dunque l'*agonia* e la morte. I tempi nuovi sono per la libertà. Abbandoniamo i retrogradi e gli oscurantisti del liberalismo, lasciamo ai cadaveri il seppellire i loro cadaveri, togliamoci dai misami dell'immoralità liberale e apriamoci all'aura onesta e libera che ha arrobustito i polmoni dei nostri padri e li ha resi grandi, l'aura di Cristo.

GUERRA DI TARIFFE

I giornali austriaci si occupano delle minacce francesi d'una guerra di tariffe contro l'Austria, come rappresaglia per la clausola dei vini nel trattato di commercio austro-italiano, che l'Austria rifiuta d'accordare alla Francia.

Il corrispondente parigiano della *Presse* intervistò in proposito il deputato francese Turrel. Questi gli dichiarò d'aver presentato una mozione diretta a cacciare dalla Francia tutti i prodotti austriaci, finché in Austria continui l'ineguale trattamento dei vini francesi a tutto vantaggio dei vini italiani. Oltre l'applicazione della tariffa massima, verrebbero specialmente aggravati i dazi del bestiame, del legname e delle farine; proponendo 100 franchi per ogni cavallo, 40 per ogni quintale di montone, 30 per quintale di farine e 10 per quintale di legname. Turrel assicurò che queste proposte raccogliessero l'unanimità della Camera; il governo francese è pienamente d'accordo con la mozione che si discuterà tra breve, appena cioè conosciuto l'esito definitivo delle trattative pendenti col governo austriaco.

Richiesto perchè si vogliono adottare tali estreme misure, mentre l'esportazione dei vini francesi è scarsissima in Austria, Turrel rispose: « Ci si deve al trattamento di favore dei vini italiani. Cessando il privilegio essi verrebbero soppiantati dai vini francesi, quindi l'opportunità della sua mozione. »

La *Presse* ritiene che si tratti d'un semplice spauracchio, onde fare pressione sul Governo austriaco, quantunque le dichiarazioni recenti del ministro austriaco del commercio Wurmarand, fossero perentorie circa le inammissibili pretese della Francia. D'altra parte l'esportazione austriaca per la Francia consta soprattutto di articoli di consumo indispensabili, sicchè i francesi dicendo la guerra di tariffe danneggerebbero soltanto sé stessi.

Il Turrel, che è produttore di vini si trovava ultimamente a Vienna dove poté constatare essere impossibile lo spaccio dei vini comuni francesi, anche riducendo il dazio a 10 lire, come proporrrebbe in via di transazione, il governo Austriaco.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 16. — L'udienza antimeridiana e quella pomeridiana è stata oggi occupata dalla lettura di molti documenti del processo.

Roma 19. — Gli avvocati della parte civile domandano la lettura degli interrogatori di Pietro Tanlongo. Pessina in nome dei difensori si oppone. Il pubblico ministero si associa all'istanza della parte civile; opponesi però alla lettura dell'interrogatorio di Pietro Tanlongo avanti al comitato dei sette. Dopo le repliche degli avvocati della parte civile e della difesa, l'udienza si sospende.

Nell'udienza pomeridiana la corte esprime ordinanza che accoglie la lettura degli interrogatori di Tanlongo Pietro davanti al giudice istruttore e respinge la lettura degli interrogatori avanti al comitato dei sette. Richiamasi l'ispettore Mainetti che confer-

ma il verbale di confronto con Pietro Tanlongo.

Quindi i periti Morelli e Brusaglia in difesa di Lazzaroni espongono lo stato patrimoniale di Lazzaroni dal 1875 al 1892. La parte civile si oppone alla produzione di alcuni documenti da parte della difesa di Tanlongo. Dopo una lunga discussione l'udienza è rinviata a domani.

ITALIA

Milano — *Tragedia al carcere cellulare* — Si ha da Milano, 18:

Oggi, alle 16 un certo Bruschi recluso per omicidio di un suo compagno di carcere, quando con esso scontava la pena di una prima condanna di omicidio, e perciò era stato posto al ricovero in attesa di definitiva destinazione, uccise due guardie carcerarie Tomiati Sante e Bonvini Angelo mentre facevano la solita visita all'inferriata, con un coltello, non si sa in che modo, procuratosi. Al rumore della lotta accorse un'altra guardia certo Brugnoli che affrontò quel mostro ma rimase essa pure ferita tuttavia riuscì a disarmarlo. Col sopraggiungere di altri guardiani venne ridotto all'impotenza. Le ferite del Brugnoli pare non siano gravi.

Verona — *Per Pio IX* — Solenne riassemblea domenica alle 19 la Commemorazione che la S. O. Cattolica tenne per l'anno centenario della nascita di Pio IX. Prima si cantarono in chiesa le litanie, e, dopo una canzonetta alla Vergine, si recitò il *De profundis*; perchè — disse il ben. Assistente Eccl. — quantunque noi siamo persuasi che Pio IX sia in paradiso, pur non dobbiamo erigerci a giudici dinanzi a Dio, ma suffragar sempre i defunti, finchè la Chiesa non abbia ella parlato.

Quindi si passò nella sala attigua, ove dopo l'offerta d'una corona di gigli a Pio IX, l'immagine del quale spiccava in mezzo a un bel padiglione rosso, il R. Padre Mologni, C. di G. lesse una stupenda commemorazione. Pio IX ci comparve dinanzi nella sua maschia figura qual fu e quale parrà anche ai posteri, l'uomo grande del Sec. XIX, anzi — come ben disse l'oratore — più che un uomo, si in una potenza suscitata da Dio per la salvezza della sua Chiesa.

La conferenza dettata con uno stile taciturno, piena di notizie quanto breve, fu accolta da una prolungata ovazione.

Si recitò da ultimo un'altra bella poesia « Pio IX e l'Immacolata », dopo la quale si fece l'estrusione di alcuni regali, e così terminò la bella festa, dalla quale ci congratuliamo con il Sig. Presidente March. Ottavio di Cadossa, con l'Ass. Eccl. don Vincenzo Giardoni e insomma con tutti i membri della S. O. Cattolica.

Il convegno si sciolse al grido di *Viva Pio IX. Viva Leone XIII. Viva il Card. di Cusano*.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Ancora della catastrofe di Karwin* — Telegrafano da Karwin che si è constatato che la catastrofe nelle miniere ha lasciato 137 vedove e mille orfani. Il conte Larisch, proprietario delle miniere, ha detto a loro riguardo:

« Se il denaro può diminuire la loro sciagura e modificare la situazione, farò il possibile per mitigarla. »

Egli ha ordinato che ogni vedova, oltre ai cinquanta fiorini (110 lire it. circa), annue, che riceve dalla fratellanza, avrà pure annualmente, dalla cassa del conte Larisch fior. 42 (100 lire circa). Ogni orfanello che dalla già stabilita cassa pensione riceve un terzo della pensione della madre, avrà oltre ciò dal conte 12 fiorini fino all'età di 14 anni. Ad ogni vedova, oltre la paga restante del marito, verranno dati 50 fiorini, lire ital. 110 circa.

Dei 4500 lavoranti che egli occupava, 3500 sono senza lavoro, essendo le miniere per il momento, impraticabili. A questi operai sarà data la mezza paga e il permesso di cercar lavoro altrove, assicurandoli di poter ritornare appena verranno ripresi i lavori nelle miniere. Queste disposizioni costano al conte di Larisch un quarto di milione in fiorini, ossia più di mezzo milione di lire.

A Vienna si è già aperta, con buoni risultati, una colletta per i danneggiati.

I funerali delle quarantotto vittime sinora estratte ai quali parteciparono quindici mila persone risuscitarono imponenti. Nella chiesa durante l'ufficio un vecchio cadde morto per sincopa, molte donne svennero. Nel cimitero vi furono scene strazianti. Una bella urlante per dolore circondava le fosse. Un minatore che al cimitero tenne un discorso socialista fu arrestato.

Francia — *Il dito di Dio* — Nella notte di Pasqua a Wasquhal (Francia) alcuni scelerati, entrati nel cimitero, manomisero le tombe rompendo con raffinata empietà i crocifissi, e, fra altri, un magnifico monumento in terra cotta rappresentante la Deposizione della Croce che adornava il sepolcro della famiglia Lespagnol.

Allora fu celebrata una commovente funzione espiatoria, ma dei colpevoli non si ebbe alcuna traccia; ed un giovane che per la sua triste condotta era stato sospettato come colpevole, dopo quattro giorni fu mandato libero.

Un mese dopo costui lasciava il paese, e l'indomani veniva dalla polizia ricercato per furto. Nel susseguire lunedì il testamento vedendo la guardia campestre si rifugiava in una betola; poi si involava, e un'ora dopo sciaguratamente stendevasi sopra un binario, ove un treno lasciava cadavere.

« Ora, scrivono i figli locali, le ferite da lui riportate sono eguali alle mutilazioni del monumento sepolcrale del Lespagnol; mutilato il mento, schiacciata la fronte, recisa la mano destra, stritolato braccio e piede sinistro; e... nulla in tutto il resto del corpo. »

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
- DEL GIORNO 20 GIUGNO 1894 -
Udine-Rivà-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ora 8 aut Termometro 15.—
Min. An. notte 9.8
Barometro 751.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Crescente
Terzi Piovoso
Temperatura: Massima 17.— Minima 16.
Media 15.35 Acqua cada'm. 40.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lova ore Europa Centr. 4.10 Lova ore 22 a.
Passa al meridiano » 12.7.35 Tramonta 5.24 p.
Tramonta » 7.47 Età giorni 17
Elongazioni:

Congresso del Terz'ordine Francescano

Abbiamo altra volta parlato di questo importantissimo Congresso che è da tenersi in Novara. Diamo oggi, in una alla lettera ufficiale che precisa il tempo in cui avranno luogo le adunanze, anche il programma pure ufficiale.

Molto Rev.do Signore,

Nel mese di Luglio dello scorso anno, a *Val des Bois* su quel di Keims in Francia si tenne un Congresso allo scopo di ristaurare il Terz'Ordine Francescano e ordinarlo a dar mano potente per concorrere a sollevare la società dai molti mali che l'affliggono. Uomini eminenti e del Clero e del Laicato Francese si unirono ai Francescani raccolti in casa del Sig. Leone Harmel, e molti disegni si fecero che, effettuati, ritornerebbero il Terz'Ordine quel valido sostenitore della causa cattolica e del bene sociale che fu nel secolo XIII. Il S. Padre benedì l'opera di quei Congressisti e i disegni loro, sperandone molto bene.

Il Terz'Ordine Francescano trovò in Italia in quelle condizioni medesime, che i Francescani lamentarono pure nello scorso anno. Molti per ogni parte si sono arruolati tra noi sotto la bandiera del poverello d'Assisi, specialmente dopo l'impulso dato da Leone XIII. Ma l'Italia nostra non ne ebbe que benefici che poteva sperare, e di cui ha immenso bisogno, mentre ogni dì più la Fede vien meno e l'immoralità cresce a dismisura. Si vorrebbe però tentare anche qui di rendere più operosa un'istituzione che altre volte diede splendidi risultati. Comincerà l'Alta Italia a fare le prime prove. E si stanno già disponendo le cose per tenere qui in Novara un Congresso modellato su quello di *Val des Bois* verso la fine del prossimo Settembre. E' già stabilito anzi un Comitato, di cui sono membri alcuni Religiosi dell'Ordine e parecchi del Clero e del Laicato, tutti uomini volenterosi, che s'adopreranno con zelo perchè il Congresso riesca a bene. Ma si sente il bisogno di chi ci aiuti potentemente. E già Sua Santità Leone XIII, informato della cosa, ha benedetto tale disegno e ha promesso all'opera nostra il suo validissimo appoggio; S. Ecc. Rev.ma Mons. Pulciano, Vescovo di Novara, ha accettato la presidenza d'onore del Congresso medesimo, e il Rev. P. Luigi di Parma Ministro Generale di tutto l'Ordine dei Minori verrà in persona a tenerne la presidenza effettiva.

Ora noi ci rivolgiamo al Clero di tutta l'Alta Italia, ai Signori Parroci, specialmente, ai Direttori del Terz'Ordine ed a tutti quelli che zelano la causa del bene e la causa del Terz'Ordine Francescano, pregandoli a sovvenirci in tutti i modi. Ci sovvegno col consiglio innanzi tutto, suggerendoci ciò che potrebbe concorrere a meglio ottenere lo scopo prefisso. A quest'uopo accludiamo qui copia del *Programma* che verrà svolto nel Congresso. Avendolo sott'occhio, chi conosce i bisogni presenti e la natura dell'istituzione francescana, potrà facilmente trovare di che suggerire e consigliare. Ci sovvegno col portarci il conforto della loro parola. E per questo si stabilirono fin d'ora le condizioni richieste per prendere parte al Congresso, riserbando di precisare con altra circolare il giorno in cui si apriranno le sedute e il giorno in cui si chiuderanno. (1)

Ci sovvegno da ultimo coi mezzi materiali. A questo fine preghiamo tutti i Direttori a raccogliere elemosine dai più facoltosi e più zelanti tra gli ascritti nel Terz'Ordine, e a destinare pel Congresso le offerte raccolte nelle Conferenze di questi ultimi mesi ai Terziari.

I Direttori ancora sono pregati a inviare

(1) Le condizioni sono che gli aderenti: 1. siano Terziari; 2. paghino una tassa d'ingresso di L. 3, eccetto i Religiosi Francescani, aggiungendo chi volesse il volume degli Atti del Congresso altre L. 3 soltanto.

Chiunque accettasse queste condizioni è pregato di inviare la sua adesione al Comitato organizzatore del Congresso — Parrocchia del Monserrato - Novara — non più tardi del 1 Settembre.

non più tardi del 1 Agosto prossimo venturo e al medesimo indirizzo la statistica precisata della loro Congregazione, indicando il modo con cui è organizzata e diretta, e accennando alle opere compiute dai Terziari o che si compiano attualmente secondo il modulo qui acchiuso. Questo ci è indispensabile per conoscere le nostre forze e per esaurire la prima parte del programma.

Noi speriamo che sarà ben accolto da tutto il Clero e dal Laicato cattolico di tutta l'Alta Italia questo nostro invito. Speriamo che tutti vorranno prestarci l'opera loro e che moltissimi saranno gli aderenti al Congresso. Speriamo quindi che il Congresso riesca a bene e apporti frutti ubertosissimi per quest'Italia nostra.

Preghiamo il Signore e S. Francesco a benedire chiunque ci aiuterà, e anticipiamo a tutti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Novara, 28 Maggio 1894.

per il Comitato
P. LUCA TURBIGLIO
Direttore del Congresso

PROGRAMMA

I — Stato presente del Terz'Ordine in Italia.

II — Origine del Terz'Ordine e sua Missione nel secolo XIII.

III — Ciò che il Terz'Ordine dovrebbe essere per concorrere a formare la società presente.

IV — Cause per cui il Terz'Ordine non raggiunge oggidì lo scopo per cui fu istituito da S. Francesco e tanto raccomandato da Leone XIII.

V — Mezzi da usare perchè il Terz'Ordine compia fruttuosamente anche ai tempi nostri la sua nobile e salutare Missione.

I. - Stato presente del Terz'Ordine in Italia

a) Resoconto generale del numero delle Congregazioni e dei membri che lo compongono.

b) Resoconto particolare delle condizioni in cui si trovano le singole Congregazioni per riguardo:

1. All'interna loro organizzazione.
2. Alla loro direzione.
3. Alle opere di pietà, di beneficenza e sociali compiute dai Terziari.

II - Origine del Terz'Ordine e sua Missione nel secolo XIII.

a) Missione di S. Francesco e dei Francescani nel secolo XIII.

b) Benefizi apportati da' Frati Minori alla società di quei tempi.

c) Genesi del Terz'Ordine.

d) Missione del Terz'Ordine, — Condizioni religiose, politiche e sociali nel secolo in cui fu istituito. — Suo scopo religioso, politico, sociale.

e) Riforma della società per mezzo del Terzo Ordine.

III - Ciò che il Terz'Ordine dovrebbe essere per riformare la società presente.

a) Il Terz'Ordine dev'essere col buon esempio rimedio ai mali presenti (orgoglio, sensualismo, egoismo) da cui era afflitta anche la società del secolo XIII.

b) Deve concorrere a sciogliere la questione sociale, come già vi concorse in altri tempi.

c) Deve opporsi coll'unione alla Frammassoneria, come già rese inutili gli sforzi degli eretici del XIII secolo.

d) Oltrechè istituzione di preghiera, quale si considera oggidì, deve essere anche istituzione eminentemente attiva e sociale.

IV - Cause per cui il Terz'Ordine non raggiunge oggidì lo scopo per cui fu istituito da S. Francesco e tanto raccomandato da Leone XIII.

a) Distacco del Terz'Ordine dal Primo, da cui quello dovrebbe ricevere lo Spirito di S. Francesco.

b) Poco o niuno legame fra le varie Congregazioni del Terz'Ordine, ecc. ecc.

V - Mezzi da usare perchè il Terz'Ordine compia fruttuosamente anche ai nostri tempi la sua nobile e salutare Missione.

a) Come si possa far conoscere ai Religiosi, al Clero Secolare ed al Popolo la grande missione del Terz'Ordine.

b) Come si possa tener legato il Terzo Ordine col Primo.

c) Come si possa rialzare il Terz'Ordine ad istituzione sociale, sicchè divenga promotore e sostegno:

1. Di opere di pietà.
2. Di opere d'apostolato.
3. Di opere di beneficenza.
4. Di tutte infine quelle opere che si vedranno più opportune a guarire la società ed a promuovere il pubblico bene.

Il bel tempo.

Oggi, finalmente, dopo più di due mesi piovosi ed uggiosi, abbiamo una giornata splendida.

Quello poi che più importa si è che il barometro s'è alzato di molto, per cui, giova sperare che ora sia venuta la volta del bel tempo.

Meglio tardi che mai.

Bressa al novello Parroco

Ci viene riferito che l'accoglienza fatta Domenica scorsa dal paese di Bressa al novello parroco di Campofornido, D.n Francesco Stefanutti, fu quello che si può immaginare di più cordiale. Grande il concorso di popolo da tutti i paesi circonvicini; quel gioiello di chiesa era zeppo nello stretto senso del termine.

La musica, con accompagnamento d'organo, della mattina e della sera, fu eseguita assai bene dai bravi cantori del paese, tra cui hanvi degli elementi propri buoni. Gli onori di casa, per usare la frase di moda, vennero fatti, con quella schietta cortesia che tanto lo distingue, dal M. R. cappellano D. Luigi d'Agostina, il quale ebbe tanta parte nella erezione della chiesa, che si studia sempre di abbellire di nuovi ornamenti, in perfetta armonia con lo stile del tempio. La sera poi tutto il paese era vagamente illuminato a palloncini; si accesero razzi e bengala fra la indicibile gioia di quella buona popolazione, che nulla ha ommesso pur di onorare degnamente il novello pastore.

Consiglio Comunale

La sessione straordinaria del Consiglio Comunale, verrà ripresa venerdì 22 giugno stesso ad ore 13 onde esaurire la trattazione degli argomenti in appresso indicati:

Seduta pubblica

a) in concorso dei 40 maggiori contribuenti imposta fondiaria;

Commissione censuaria comunale — surrogazione dei sigg. Morgante cav. Lanfranco e Zuccolo Gio. Batt. (11 convocazione);

b) 1. Interpellanze del consigliere signor Sandri;

1. sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle licenze per vendita vino al minuto;

II. sul contegno in caso di alienazione dei tumuli privati nel Cimitero Comunale;

III. sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

2. Del consigliere sig. Pletti:

1. interpellanza sui roccoli del macello e dell'ospitale e sulla strada dei casali della Gervasutta;

II. interrogazione per la restrizione dell'orario per lo soaziamento dei generi che si introducono in città;

3. Interrogazione del consigliere signor Pedroni sul forno per disinfezioni.

4. Mazione del consigliere sig. Pletti per concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

5. Nomina dell'arbitro per la determinazione del canone d'appalto del dazio consumo in seguito alla abolizione del dazio governativo sulle farine.

Seduta privata

1. Civico Spedale — gratificazione a tre infermieri licenziati.

2. Certificati di lodevole servizio riguardo ad alcuni inseguanti comunali.

3. Sussidio alla vedova del pompiere Pravisani (1. deliberazione).

4. Conferma quinquennale di impiegati comunali.

Promozione

I consiglieri di Prefettura, cav. Nardi-Beltrame e dott. Francesco Sabbadini, furono con recente decreto promossi di classe.

I nostri deputati

L'on. Chiaradia fu nominato presidente della commissione per la correzione della legge di pubblica sicurezza.

Tassa di esercizio e di rivendita
Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata la Matricola principale dei contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1894 e suppletiva 1893 a termini degli art. 17 e 22 dello speciale regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i crediti reclamati.

I reclami dovranno essere individuali stesi su carta filigranata da cent. 60 corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
il 16 giugno 1894.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Tiro a segno nazionale

Allo scopo che i tiratori possano esercitarsi per la gara indetta per la domenica del 1 luglio p. v. la P. esidenza ha disposto che il campo di tiro a sia disposizione dei soci per la corrente settimana nei giorni di venerdì 22 dalle 6 alle 8 1/2, sabato 23 dalle 16 alle 19 e domenica 24 dalle 6 alle nove.

Per la settimana ventura la Presidenza pubblicherà altro avviso.

Cose sanitarie

Il Consiglio sanitario provinciale nella sua seduta di ieri l'altro ha preso due importanti deliberazioni.

Ha stabilito che i dormitori degli istituti pubblici e privati, e degli stabilimenti industriali, debbano avere uno spazio d'aria di non meno di sedici metri cubi per persona. Il regolamento generale sanitario del Regno fissa tale cubatura al minimo in metri venticinque, ma il Consiglio sanitario limitò la misura a metri sedici, salvo eventuali opposizioni del Ministero, per considerazioni d'ordine locale. In una visita praticata nei giorni scorsi dal medico provinciale cav. Fratini nelle nostre filande, venne rilevato che nessuna ha i dormitori nelle condizioni ieri fissate dal Consiglio provinciale, e che in taluna la cubatura si limita a cinque, quattro, ed anche tre metri!

La seconda deliberazione riguarda le pensioni per partorienti nelle case delle levatrici, che d'ora innanzi — sull'esempio della provincia di Torino — dovranno essere dichiarate istituti ostetrici, per cui passeranno sotto la diretta sorveglianza delle autorità sanitarie locali e provinciali.

Spendizione di monete false in appello

Zucco Francesco da Cividale, fu condannato a 15 mesi di reclusione per avere spesa una banconota falsa da fiorini 50 in Medea, frazione di Cormons.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale di Udine, che fondò la condanna del negativo Zucco sul riconoscimento da parte del danneggiato.

Era difeso dall'avvocato Boncinelli.

Friulani premiati alla esposizione di Chicago

Ecco il breve elenco dei friulani premiati alla esposizione mondiale di Chicago:

Scuola merletti fondata dalla contessa Cora di Brazza in Brazza, esponente pizzi.

Contessa Cora di Brazza, in Brazza, quale rappresentante e presidentessa del Comitato per la esposizione di pizzi antichi.

Benedetti Giovanni di Bertolo, per macchina universale.

Contessa Cora Bi Brazza, per libri sulle scuole dei merletti.

De Paoli Luigi di Pordenone per la Statua Icaro.

Esposizione Internazionale d'igiene ed alimentazione

La Commissione esecutiva dell'Esposizione avverte che l'apertura della Mostra che doveva aver luogo in Roma il 16 giugno p. p. è stata irrevocabilmente stabilita per il 20 settembre p. v.

Ciò per aderire alle richieste degli espositori, che hanno giustamente ritenuto non essere i mesi di giugno, luglio e agosto i meglio indicati per una Esposizione a Roma e durante i quali il concorso non potrebbe essere che minimo.

Ragazza che precipita da un'altezza di 50 metri

Una ragazza diciannovenne di Trasaghis, che guidava una mandra alla malga nella località detta *Riu di Trelli* (Paularo), spinta da una giovenca venne gettata nel torrente Chiarso, precipitando da un'altezza di 50 metri.

Nella caduta essa riportò varie contusioni al torace, una lacerazione lungo tutta una coscia ed una distorsione al braccio destro.

Fortunatamente, le ferite non furono giudicate tanto gravi, per cui sperasi in una guarigione.

Notizie delle campagne.

Ecco il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento della campagna, prevenute al Ministero d'agricoltura:

Lo stato della campagna è sotto tutti i rapporti sensibilmente migliorato nella prima decade di giugno. La feconazione diede prodotto buono ed abbondantissimo, ed assai pochi sono i lamenti per la imperfetta stagionatura. Il frumento è prossimo alla maturazione, mostra le spighe abbastanza piene e nei luoghi caldi e bassi delle provincie meridionali è già avviata la mietitura. Continua nelle stesse provincie la mietitura dell'avena e dell'orzo con buon prodotto. Il granoturco è dappertutto bello. Le viti hanno in alcune provincie una massa di grappoli non molto abbondante, ma mostrasi in buono stato quasi dappertutto, a cagione delle applicazioni di soluzioni cupralciche, la cui pratica si è ormai generalmente diffusa.

La trovata di un ragno

E' il corrispondente da Buenos-Ayres della *Nature*, che lo narra; a lui quindi lascio la, non grave, responsabilità. Nei pressi della città un ragno aveva teso la sua tela fra due alberi distanti tre metri; e, per impedire che la tela venisse scossa dal più leggero venticello, aveva sospeso a un filo, come zavorra, una pietra della grossezza di un pisello, che pendeva a circa m. 1,20 dal suolo.

Per un ragno davvero che non c'è male.

Velocipedismo

Ora che questo genere di sport è venuto tanto di moda, ed esercita una straordinaria attrattiva su ogni classe di persone, non escluso il gentil sesso, non sarà fuori di proposito accennare come nelle varie gare fra velocipedi e cavalli la palma sembra destinata a rimanere ai primi. Diffatti un velocipedista americano ha battuto testè una giumenta percorrendo 1609 metri in 55 secondi e 3 quinti, mentre la cavalla li percorse in 2 minuti e 4 secondi. Nella corsa da Parigi a Brest il velocipedista Terront impiegò 71 ore e 22 minuti per percorrere 1208 chilometri; mentre nella corsa compiuta dagli ufficiali tedeschi da Berlino a Vienna lo stesso tempo venne impiegato a percorrere, senza cambiar di cavallo, una distanza metà della precedente.

Bisogna convenire che se il ragno di Buenos-Ayres ha dimostrato dell'ingegno, i velocipedisti mostrano di possederne... polmoni di cuoio e garretti di acciaio.

Bollettino per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Parziale passata tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo adeguato a tutt'oggi	
		Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
1189	05	2	2,30	2	2,20
449	70	2	2,60	2	2,55
4849	250	2	2,16	2	2,44
226	300	2	2,16	2	2,09

BOZZOLI

UDINE
Gialli ed incrociati gialli Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi

PORDENONE
Gialli ed incrociati gialli Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi

S.VITO al TAGLIAMENTO
Gialli ed incrociati gialli

Gorno 19 giugno 1894

Gorizia. — Complessiva pesata a tutto oggi chilogrammi 19031.500 parziale oggi pesata 2237.500. — Gialli ed incrociati gialli: minimo fior. 0,90, massimo fior. 1,28. Prezzo adeguato generale a tutt'oggi fior. 1,15 7/10 al chilogramma.

DIARIO SACRO

Giovedì 21 giugno — s. Luigi Gonzaga protettore della gioventù. — Solea, nella chiesa del Seminario Arcivescovile e nella parrocchia di San Nicolò V.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. Biancheri

Seduta antimeridiana

Caetani vice-presidente apre la seduta alle 10,5 e si riprende la discussione della legge sulle operazioni elettorali.

L'art. 8 è approvato.

Presidente legge l'art. 9: i consiglieri provinciali e comunali durano in funzione sei anni si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili. Per i consigli comunali composti di quindici membri si provvederà dopo il primo triennio alla rinnovazione di 8 dopo il secondo triennio di 7 consiglieri.

Il Sindaco ed il Presidente della deputazione provinciale durarono in carica tre anni, la giunta municipale e la deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni triennio. Si procederà entro il triennio alle elezioni suppletive solo nel caso che i consigli provinciali e comunali siano ridotti a meno di tre quarti dei consiglieri assegnati alla provincia od al comune.

Dopo lunga e animata discussione si accetta la proposta del sottosegretario Galli, consistente nell'accettazione del sistema francese della rinnovazione ogni quattro anni.

Approvansi gli altri comma dell'art. 9 con la modificazione che il Sindaco e il Presidente della deputazione provinciale restano in carica durante il quadriennio, e la Giunta e la Deputazione si rinnovano per intero ogni biennio.

Presidente apre la discussione sull'art. 1 che è approvato. Approvati pure l'art. 11 con una aggiunta dell'on. Sani che stabilisce l'incompatibilità fra l'ufficio di membro della Giunta Provinciale amministrativa e quello di Consigliere Comunale. Approvati pure gli art. 12, 13, 14 e 15.

Presidente comunica che il Ministero propone il seguente articolo transitorio: «Le elezioni amministrative sono prorogate sino al mese di novembre anno corrente. Sono eccettuate le elezioni di quei Comuni il cui consiglio è stato sciolto, e che saran

fatte prima che cessino le facoltà del Commissario straordinario».

Seduta pomeridiana

Biancheri apre la seduta alle 14,10.

Baccelli risponde agli on. Colaianni e Altobelli sulla chiusura dell'università di Palermo. Da lettura di un estratto di rapporti ufficiali i quali dicono che la chiusura fu ordinata dal rettore con approvazione del Consiglio Accademico in seguito a disordini accaduti dopo la condanna del De Felice e compagni. Il Ministero approvò tutto questo.

Fu poi stabilito di cominciare gli esami il 12, ma i disordini si ripeterono col dubbio che vi avessero mano dei mestatori politici. Nonostante, furono incominciati gli esami, per alcuni de' quali gli studenti stessi invigilarono che non si rinnovassero disordini. Gli esami ora procedono regolarmente e nessun nuovo disordine si è verificato. Rende pubblica ampia lode alla saviezza e prudenza del Rettore e del Consiglio accademico.

Si passa alla discussione degli articoli sui provvedimenti finanziari. Crispi domandava un voto politico, la Camera non lo voleva, e Crispi lasciò passare la volontà della Camera; la discussione procedette pro e contro il 1.º articolo il dazio sui grani, e fu rimandata alla prossima adunanza.

ULTIME NOTIZIE

Il cardinale Dunajewski

Un dispaccio da Cracovia in data del 17 ci reca la dolorosa notizia della morte di Sua Em.za Rev.ma il cardinale Albino Dunajewski, vescovo di quella città e diocesi.

Il defunto principe della Chiesa era nato il 1.º marzo 1817 a Stanislawow dall'antica e nobile prosapia dei Dunajewski. Dopo aver passato varie peripezie ed aver sofferto perfino il carcere nelle dolorose vicende che travagliarono la Polonia, nel 1861 entrò nel Seminario di Cracovia, e ivi fu ordinato sacerdote. Non andò guari che con la sua vita esemplare si attirò l'attenzione dell'arcivescovo di Varsavia, mons. Felinski, il quale volle affidargli la direzione del seminario diocesano.

Il 15 maggio 1879 venne dalla Santità di Leone XIII promosso alla sede vescovile di Cracovia, e il 23 giugno 1890 dalla stessa Santità Sua creato cardinale del Titolo dei SS. Vitale, Gervasio e Protasio.

Il cardinale Dunajewski faceva parte delle Sacre Congregazioni: Vescovi e Regolari, Propaganda, Indice, Cerimoniale.

L'attività del movimento socialista
Abbiamo da Roma, 19:

Tutti i rapporti dei prefetti pervenuti al ministero degli interni segnalano che il movimento socialista si va accentuando in diversi punti della penisola. Si tengono continue riunioni, adunanze e comizi, per allargare la propaganda specialmente nei paesi in provincia. Alcuni prefetti anzi allarmati da un tale stato di cose, hanno chiesto immediati rinforzi di guardie e di truppe.

Il gruppo dei deputati socialisti non crede più opportuno dimettersi per dare il posto ai condannati di Palermo Tale avviso è fondato sul fatto che i voti dati a un candidato non eleggibile vanno a beneficio dell'avversario e sul voler lasciare impregiudicata la questione se ancora De Felice sia o no deputato, ritenendo il Tribunale militare incompetente a dichiararlo decaduto dal mandato legislativo.

La catastrofe di Karwin
Vienna 19. — Dalle notizie pervenute al governo risulta non esservi a'cun italiano fra le vittime nel disastro di Karwin.

I danni delle p'ogge e grandinate
Cracovia 18. — In seguito a grandi piogge la Vistola ed altri fiumi strariparono. Molti villaggi e campi sono inondati. Danni gravi. Vengono segnate delle inondazioni anche in Slesia.

Budapest 19. — In seguito a grandinate i raccolti di parecchie contrade furono danneggiati. In alcuni distretti le inondazioni sono considerevoli, specialmente ove è situata la ferrovia che costeggia il fiume Way. Un guardiano rimase annegato. I danni sono considerevoli.

Le acque nei luoghi inondati calano dappertutto. Sembra scongiurato ogni pericolo.

TELEGRAMMI

Tangeri, 19 — Lettere di Fez annunziano che tutto è calmo. Il sultano fu proclamato a Tetuan.

Madrin, 19 — Assicurasi che i 5 milioni d'indennità dovute dal Marocco trovansi pronti a Mazagan, ma non poterono essere consegnati al cassiere del tesoro spagnolo mancando gli ordini del nuovo sultano.

Antonio Vittori, gerente responsabile,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
 MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
 tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMARIO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
SU MISURA
TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive, purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.00, 2.50 e 4.50.

Depositarie per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.
 Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

Liquore Stomatico Rinfrescante

FELICE BISLERI
 MILANO
 Filiali: VISSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Selz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



FORNITORE **BREVETTATO**
 DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE
G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toieletta L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.

Profumo da Camera Per dare alle Camere un distinto profumo si sprazza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

Profumo Orientale
 Essenza concentrata di recente novità
 Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Profumerie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

FERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
 Guardarsi dall'immumervoli contraffazioni

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



LO SCIROPPO PAGLIANO
 rinfrescante e depurativo del sangue
 del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
 DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badarsi alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

C. BURGHART
 UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO
 Acque Amare Hunyadi Janos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA
 in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

Non guastare i fornimenti di Chiesa
LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovechio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE
 al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero a lle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. i iera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.